

Trasformare l'Ospedale di Locarno in una Società Anonima? **NO, grazie!**

Sono moltissime le ragioni per opporsi alla pianificazione ospedaliera votata dal Gran Consiglio e della quale la revisione della Legge sull'Ente Ospedaliero Cantonale (LEOC) è parte integrante.

Per gli abitanti del **Locarnese** ve n'è una particolare: il fatto che la pianificazione ospedaliera rappresenti **un passo ulteriore verso la privatizzazione di un servizio pubblico fondamentale come l'ospedale regionale di Locarno.**

A Locarno, infatti, la conseguenza concreta della pianificazione ospedaliera votata dal Gran Consiglio sarà **la trasformazione in una SA dell'Ospedale regionale la Carità.**

È infatti previsto, a medio termine in generale e per alcune specialità in i tempi abbastanza brevi, **la costituzione di una Società Anonima (SA) tra l'Ospedale regionale di Locarno (La Carità) e la Clinica privata Santa Chiara, partecipata al 50% dal privato e al 50% dal pubblico.**

La logica di una SA è quella di una società di capitale, il cui obiettivo principale è la remunerazione del

capitale a favore dei suoi azionisti. Nella prospettiva di una SA, le prestazioni ai pazienti, la qualità e la dispendiosità di queste cure, la possibilità di accesso alle stesse, vengono sottomesse alla logica del risultato aziendale.

A nessuno infatti sfugge il fatto che la trasformazione di alcuni Ospedali pubblici in Società Anonime (miste con cliniche private) modificherà totalmente la natura e il funzionamento degli ospedali pubblici. Essi, diventando delle SA, funzioneranno secondo la logica del profitto e non quella del servizio pubblico. Oltre all'Ospedale di Locarno, un uguale progetto è previsto, a breve termine, nel Luganese con la costituzione di una SA che amminerà un centro donna-madre-bambino a Sorengo, frutto della collaborazione tra EOC e il gruppo privato Genolier.

Dobbiamo opporci a tutto questo.

Un primo passo in questa direzione potremo farlo il prossimo 5 giugno, **votando NO alla revisione della LEOC (La legge sull'Ente Ospedaliero cantonale)** contro la quale è stato lanciato un referendum che ha raccolto quasi 14'000

firme.

Il 5 giugno saremo anche chiamati **a sostenere con un SI l'iniziativa "Giù le mani dagli ospedali"**, lanciata due anni fa e che ha come obiettivo di difendere le attuali strutture di base negli ospedali pubblici.

È più che mai necessario che negli ospedali pubblici rimangano gli attuali reparti di base, che assicurano una presa a carico dei pazienti: medicina, ostetricia, pronto soccorso, cure intense.

Attorno all'idea (anche condivisibile) di centralizzare un certo numero di cure specialistiche, vi è in realtà il progetto di concentrare o sopprimere prestazioni fondamentali, di base potremmo dire, che oggi i principali ospedali del cantone (di Mendrisio, Lugano, Bellinzona e Locarno, ma anche Faido e Acquarossa) offrono a tutti i pazienti.

Votare NO alla pianificazione ospedaliera (revisione LEOC) e votare SI all'iniziativa "Giù le mani dagli ospedali" significa difendere il servizio pubblico contro il tentativo di sottoporre un tema fondamentale come quello della salute alla logica del mercato e del profitto.

Quale pianificazione ospedaliera?

**Giovedì 12 maggio, ore 20.30
LOCARNO- sala Consiglio Comunale**

Dibattito con

- **Matteo Pronzini (MPS)**
- **Paolo Beltraminelli (direttore DSS)**

modererà Matteo Caratti (La Regione)

Allegata a questo volantino trovate una polizza di versamento. Vi chiediamo, se potete, un sostegno finanziario alla campagna che stiamo conducendo. Un grazie a tutti.

Chi volesse prendere contatto con l'MPS per informazioni, domandare sulle nostre attività può scrivere a mps.ti@bluewin.ch